



pari=
opportunità

8 marzo
e Di n Torni

--Sabato 20 febbraio ore 09.30-17.30

Sala polivalente CDT – Largo Barale, 11

LIDIA ROLFI, UNA MEMORIA PER IL FUTURO

CONVEGNO

LIDIA ROLFI, UNA MEMORIA PER IL FUTURO

Questo Convegno, organizzato da Mai tardi- associazione amici di Nuto, in collaborazione con la Fondazione Revelli, l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo e l'ANED, fa parte di una serie di eventi programmati per ricordare la figura di Lidia Rolfi nel novantesimo anniversario della sua nascita.

Lidia, staffetta partigiana all'età di 18 anni nella brigata Garibaldi "Saluzzo", fu arrestata nell'aprile del '44 e deportata nel campo di sterminio di Ravensbruck; dopo la Liberazione fu tra i fondatori della Associazione Nazionale Ex Deportati, e raccontò il Lager e il lungo e difficile ritorno a casa nei due splendidi libri "Le donne di Ravensbruck" e "L'esile filo della memoria".

Insegnante per molti anni all'Istituto Magistrale di Mondovì, fu sempre molto attiva civilmente e politicamente, impegnata nel diffondere la sua testimonianza di deportata e di donna, e a combattere il grigio conformismo e l'antifemminismo degli anni del dopoguerra.

Del campo di sterminio di Ravensbruck, unico esclusivamente femminile, Lidia descrive con grande lucidità e profondità il modello organizzativo, il lavoro, la stratificazione sociale e i rapporti tra deportate, facendo emergere una "cultura" femminile ricca di sensibilità, di solidarietà e di impegno civile.

Al ritorno in patria seguono l'incomprensione, la diffidenza e il "muro" che separa le donne deportate, più ancora degli uomini, dai familiari, dagli amici e dal resto del mondo, oltre alla delusione di ritrovare nella propria città e nel lavoro un ambiente poco cambiato da quello fascista, ancora bigotto e corrotto..

Nel convegno verrà analizzata la figura di Lidia come partigiana e deportata, come scrittrice e testimone, con interventi di Bruno Maida dell'Università di Torino, Marco Revelli dell'Università del Piemonte orientale, Michele Calandri e Marco Ruzzi dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, Fulvia De Luise dell'Università di Trento, Lucio Monaco dell'ANED, Stefano Sicardi dell'Università di Torino - sede di Cuneo, Laurana Lajolo della Fondazione Davide Lajolo, e Aldo Rolfi.

Il pubblico potrà inoltre assistere a letture dai testi, a cura di Chiara Giordanengo e Valeria Dini, e alla proiezione di video – interviste a Lidia.

Nello stesso giorno verrà inaugurata, sempre presso la Sala multimediale del CDT, la storica mostra della Deportazione già esposta a Cuneo e in altre città italiane nel 1959, che rimarrà esposta in sede fino al giorno 27 febbraio.